

## Artisti

CONSIGLIA LICCIARDI

# TRA MUROLO E I ROLLING STONES

*Modelli nuovi e antichi per  
l'artista che fa rivivere oggi la  
canzone napoletana*



Scoperta un anno fa da Nando Coppeto durante una festa di piazza, è stata presentata al grande pubblico da Renzo Arbore. Ora è uscito il suo primo disco, «Classica Napoletana»

### Lo canto de li cunti

■ Napoletana verace, classe 1959, Consiglia Licciardi ha incominciato a cantare, ancora bambina, nel Coro Polifonico di Santa Chiara, passando successivamente alla musica folk con i gruppi musicali «I Masaniello» e «Lo cunto de li cunti». È degli ultimi anni la collaborazione con il fratello Giuseppe, che l'accompagna alla chitarra e con il mandolinista Salvatore Esposito, compagni inseparabili di tutte le sue apparizioni televisive e non.

Ha partecipato al concerto organizzato dall'Associazione Campania Felix, al Teatro Ateneo dell'Università «La Sapienza» di Roma ed ha vinto il premio televisivo Marrazzo.

Nel suo album «Classica Napoletana» riprendono vita alcune delle più belle canzoni partenopee, dalla fine dell'ottocento fino agli autori più recenti, da «Passione» a «Carmela», «l'ultima» della tradizione, da «Rose 'nmieze e rose» di Pisano e Cioffi a «Napule» di Ernesto Murolo.

«**V**ORREI rimanere nella storia della canzone napoletana». Con questa affermazione apparentemente pretenziosa, ma rivelatrice di un carattere forte e deciso, Consiglia Licciardi risponde a chiunque le chieda qual è il suo sogno nel cassetto. Da quando aveva 13 anni, ed oggi ne ha 30 compiuti, Consiglia canta, canta la Napoli d'autore, la tradizione più antica dei Bovio, dei Di Giacomo, dei Tagliaferri, alla riscoperta di un repertorio inesauribile, ma negli ultimi anni dimenticato. Caterina Caselli, ex «cascio d'oro» ed attuale signora Sugar dell'omonima etichetta discografica, ha afferrato al volo le potenzialità della giovane napoletana e le ha dato fiducia, legandola con un lungo contratto alla casa editrice che rappresenta.

«Classica Napoletana» è il titolo del primo album, doppio, di Consiglia Licciardi, appena uscito sul mercato.

Che cosa rappresenta per lei questo 33 giri, un punto d'arrivo o un punto di partenza?

«Sicuramente un punto di partenza, positivo perché edito da una grossa casa come la Sugar e nel quale naturalmente credo molto».

Che cosa si prova e soprattutto si spera quando si vede il proprio disco per la prima volta in vetrina?

«Una grossa felicità e, incrociando le dita, che tutti lo vadano a comprare».

Questo è ancora da vedere, ma le sue apparizioni nella trasmissione di Renzo Arbore, «Doc», a fianco di Roberto Murolo e a

«Serata d'onore» di Pippo Baudo fanno bene sperare in un rapido successo. In entrambi i casi infatti, seppure di fronte a platee diverse, è riuscita ad ottenere un unanime consenso.

Una carriera fulminea la sua, ma come è incominciata?

«Tutto è accaduto un anno e mezzo fa. Cantavo con Mia Martini ad Ischia in una festa di piazza. Fu lì che il mio attuale manager Nando Coppeto mi sentì per la prima volta. Subito si convinse che la mia voce era quella giusta, quella che lui da tempo cercava per riportare alla ribalta la canzone napoletana».

Quale fu il primo passo?

«Girammo un video per farlo vedere agli addetti ai lavori. Devo a Nando però l'idea di averlo fatto arrivare sul tavolo di Renzo Arbore».

Arbore quindi l'ha voluta a «Doc», al fianco di un personaggio che sembra stia vivendo una seconda giovinezza: Roberto Murolo.

«Roberto è un caro amico, un uomo ed un artista che ammiro e stimo molto. Stiamo cercando insieme di recuperare la canzone napoletana al ruolo e al posto che merita».

È un compito difficile?

«È una ricerca continua per riportare alla luce brani bellissimi e magari sconosciuti, come «Tamurriata americana», un pezzo che prende spunto dal mondo del jazz e dall'unione dei suoi strumenti con quelli partenopei. Uno dei tanti brani che ho inserito nel mio nuovo album».

Che cosa c'è di nuovo e che cosa conserva di antico la sua

interpretazione della Napoli canora di una volta?

«Di nuovo ci sono io che sono giovane mentre conserva del passato l'assoluta fedeltà alla tradizione, senza tuttavia diventare un'interpretazione di maniera».

Adesso che «Classica Napoletana» è uscito, quale altro progetto ha in mente?

«La casa discografica Sugar ha puntato molto sul rilancio della canzone napoletana ed ha in carattere la realizzazione di una collana di 20 dischi tutti dedicati alla più antica tradizione canora partenopea. La collana naturalmente sarebbe «tagata» Consiglia Licciardi».

Che prospettiva ha un'iniziativa di questa portata?

«Quella di uscire dai confini italiani per andare a conquistare il mercato discografico straniero. La Sugar ha investito a lunga scadenza, ma con molta lungimiranza. Infatti ha capito che in vista dell'Europa Unita del '92, la sola musica italiana capace di vendere ovunque è proprio la nostra».

Il suo slogan, in questa crociata a favore di un ritorno alle origini canore, è quanto meno sibillino: «Prima e dopo i Rolling Stones». Che cosa vuol dire?

«Vuol dire che le canzoni che io interpreto, tanta ricchezza culturale, poetica e musicale, una voce nuova che le faccia rivivere, sono un avvenimento che durerà sempre. Prima e dopo i Rolling Stones per dire a dispetto e contro qualsiasi moda passeggera».

c.d.